

COMUNE DI BROLO

PROVINCIA DI MESSINA

N. 15 del reg.
del 15.06.2016

DELIBERAZIONE ORIGINALE DEL CONSIGLIO COMUNALE

OGGETTO: APPROVAZIONE BILANCIO DI PREVISIONE STABILMENTE RIEQUILIBRATO ANNO 2013 E PLURIENNALE 2013/2015 – ART.264 DEL T.U.E.L..

L'anno duemilasedici addì quindici del mese di giugno, alle ore 18,30 e seguenti nella solita sala delle adunanze consiliari del Comune suddetto.

Alla convocazione in seduta ordinaria, che è stata partecipata ai Signori Consiglieri a norma di legge, risultano all'appello nominale:

CONSIGLIERI		P.	A.	CONSIGLIERI		P.	A.
Miraglia	Giuseppe	X		Raffaele Addamo Antonina		X	
Bonina	Marisa	X		Condipodero Cono		X	
Princiotta	Vincenzo	X		Agnello Ada			X
Arasi	Amedeo	X		Murabito Basilio			X
Briguglio	Marisa	X		Agnello Manuel		X	
Campo Valeria		X		Ricciardo Cono Giuseppe		X	
Gentile Salvatore		X					
Ricciardo Maria Carmela		X					
Assegnati n. 15						Presenti n. 12	
In carica n. 14						Assenti n. 2	

Risultato che gli intervenuti sono in numero legale:

- Presiede il Presidente del Consiglio Miraglia Giuseppe
- Partecipa il Segretario Comunale Dott.ssa Carmela Stancampiano.

Alla seduta partecipa il Sindaco Rosaria Ricciardello.
E' presente il Vice Sindaco Scaffidi Lallaro Gaetano



COMUNE DI BROLO

PROVINCIA DI MESSINA

PROPOSTA DI DELIBERAZIONE N.18 DEL 03.06.2016
DA SOTTOPORRE AL CONSIGLIO COMUNALE

OGGETTO: *APPROVAZIONE BILANCIO DI PREVISIONE STABILMENTE
RIEQUILIBRATO ANNO 2013 E PLURIENNALE 2013/2015 - ART. 264
DEL TUEL -*

APPROVATA CON DELIBERAZIONE DEL CONSIGLIO COMUNALE

N. 15 DEL 15.06.2016

IL PRESIDENTE

IL SEGRETARIO COMUNALE

Premesso:

- quanto accertato e deliberato dalla Corte dei Conti, Sez. di Controllo per la Regione Siciliana, con atto n.121 del 29.01.2015, da cui sono emersi elementi tali da non consentire a questo Ente di individuare procedure alternative, per il salvataggio finanziario, che non la dichiarazione di dissesto, in ordine alla quale si è espressa definitivamente la suddetta Corte dei Conti.
- che questo Comune ha dichiarato il dissesto finanziario con deliberazione del Consiglio comunale n. 6 del 23.02.2015;
- che con provvedimento del Consiglio n. 5 del 16.02.2016 è stato approvato l'ipotesi di bilancio stabilmente riequilibrato relativo all'esercizio 2013. Relazione previsionale e programmatica, bilancio pluriennale 2013- 2015 e allegato Modello "F".
- con Decreto Ministeriale n. 80510 del 05.05.2016, notificato dalla Prefettura di Messina con nota del 18.05.2016 e con nota a cura del Ministero dell'Interno pervenuta all'Ente al prot. n.8852 del 24/5/2016, a seguito del parere favorevole della Commissione per la stabilità finanziaria degli Enti Locali, è stata riconosciuta validità ai provvedimenti di risanamento adottati dal Comune di Brolo (ME), che si allega alla presente per farne parte integrante e sostanziale (**ALL.A**);
- Che ai sensi dell'art. 5, del citato Decreto, all'Ente Comune di Brolo è fatto obbligo di deliberare, entro trenta giorni dalla data di notifica del Decreto di approvazione dell'ipotesi, il Bilancio stabilmente riequilibrato dell'esercizio 2013, sulla base dell'ipotesi, nonché, entro 120 giorni dalla stessa data, il rendiconto 2013, il bilancio di previsione 2014/2015, i rendiconti 2014 e 2015 e, gli altri eventuali bilanci di previsione o rendiconti.

Preso atto che:

- Ai sensi dell'art. 6, del suddetto decreto Ministeriale n. 80510/2016 di approvazione della Ipotesi di Bilancio Stabilmente riequilibrato per l'anno 2013 e pluriennale 2013/2015 è fatto obbligo agli Organi dell'Ente di dare esecuzione alle prescrizioni contenute nel decreto stesso;
- Ai sensi dell'art. 7, del suddetto decreto Ministeriale n. 80510/2016 di approvazione della Ipotesi di Bilancio Stabilmente riequilibrato per l'anno 2013 e pluriennale 2013/2015 è fatto obbligo all'Organo di Revisione Economico – Finanziaria, per il periodo di durata della procedura di risanamento, di riferire trimestralmente al Consiglio dell'Ente, circa l'ottemperanza alle prescrizioni contenute nel suddetto Decreto, ai sensi dell'art. 265, comma 3, del TUOEL;

Ritenuto di ottemperare a quanto prescritto nel suddetto decreto Ministeriale e nel rispetto della normativa introdotta con il D. Lgs. n. 267/00 e s.m.i.;

Preso Atto che nella proposta di che trattasi non viene reso il parere da parte del Revisore Unico dei Conti, stante che lo stesso è stato reso nella proposta approvata con provvedimento sindacale n°5 del 16.02.2016, che si intende riportata e confermata insieme a tutti gli allegati che la compongono, anche se non materialmente allegati alla presente

Acquisiti i pareri favorevoli di regolarità tecnica e contabile;

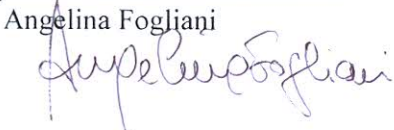
Visti:

- IL TUEL;
- L'O.A.EE.LL. vigente in Sicilia;

PROPONE

1. **Di approvare**, ai sensi dell'art. 264, del D. Lgs. n. 267/2000 e s.m.i., il Bilancio di Previsione stabilmente riequilibrato per l'anno 2013 e pluriennale 2013/2015 ed in tutta conformità alle prescrizioni contenute nel Decreto Ministeriale n. 80510 del 05.05.2016, negli identici testi e relativi allegati, così come approvati dal Consiglio comunale con deliberazione del C. C. n. 5 del 16.02.2016, che si intende riportata e confermata insieme a tutti gli allegati che la compongono, anche se non materialmente allegata alla presente;
2. **Di trasmettere** copia della presente all'Onorevole Ministero dell'Interno, all'Assessorato Regionale delle Autonomie Locali e della Funzione Pubblica, nonché al Sig. Prefetto di Messina.
3. **Di dichiarare** il presente provvedimento immediatamente esecutivo, stante la necessità e l'urgenza di provvedere

Il Responsabile del Procedimento
Angelina Fogliani



Il Presidente del Consiglio Comunale Proponente
Giuseppe Miraglia





Ministero dell'Interno

DIPARTIMENTO PER GLI AFFARI INTERNI E TERRITORIALI
DIREZIONE CENTRALE DELLA FINANZA LOCALE

Ufficio 1° - Consulenza e studi finanza locale

Consulenza per il risanamento degli enti locali dissestati

AL COMUNE DI

BROLO (ME)

PEC: protocollo@pec.comune.brolo.me.it

e p.c.

ALLA PREFETTURA - UFFICIO
TERRITORIALE DEL GOVERNO DI
MESSINA

PEC: protocollo.prefme@pec.interno.it

ALLA CORTE DEI CONTI
SEZIONE AUTONOMIE DI ROMA

PEC: sezionedelleautonomie.
serviziadisupporto@corteconticert.it

ALLA CASSA DEPOSITI E PRESTITI
UFFICIO DEL DIPARTIMENTO
IMPIEGHI - ROMA

PEC: cdpspa@pec.cassaddpp.it

OGGETTO: Comune di BROLO (ME). Trasmissione decreto ministeriale di approvazione dell'ipotesi di bilancio stabilmente riequilibrato.

A rettifica di quanto trasmesso da questo Ufficio, tramite posta elettronica certificata, alla Prefettura-Ufficio territoriale del Governo di Messina, con nota n. 89947 dell'11 maggio 2016 si comunica che, per un mero refuso, nella citata nota, è stato scritto "mancata approvazione dell'ipotesi di bilancio stabilmente riequilibrato", resta inteso che l'ipotesi di bilancio stabilmente riequilibrato, per l'anno 2013, e' stata approvata con il D.M. n. 80510 del 5 maggio 2016, notificato a codesto ente dalla citata Prefettura di Messina.

IL DIRETTORE CENTRALE

(Verde)



Ministero dell'Interno

DIPARTIMENTO PER GLI AFFARI INTERNI E TERRITORIALI
DIREZIONE CENTRALE DELLA FINANZA LOCALE

Ufficio I° - Consulenza e studi finanza locale

Consulenza per il risanamento degli enti locali dissestati

ALLA PREFETTURA - UFFICIO
TERRITORIALE DEL GOVERNO DI
MESSINA

PEC: protocollo.prefme@pec.interno.it,

e p.c.

ALLA CORTE DEI CONTI
SEZIONE AUTONOMIE DI ROMA

PEC: sezionedelleautonomie.

serviziadisupporto@corteconticert.it

ALLA CASSA DEPOSITI E PRESTITI
UFFICIO DEL DIPARTIMENTO
IMPIEGHI - ROMA

PEC: cdpspa@pec.cassaddpp.it

OGGETTO: Comune di **BROLO (ME)**. Trasmissione decreto ministeriale di mancata approvazione dell'ipotesi di bilancio stabilmente riequilibrato.

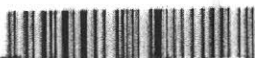
Si trasmette la copia del decreto ministeriale n. 80510 del 5 maggio 2016, con il quale non è stata approvata l'ipotesi di bilancio stabilmente riequilibrato, per l'anno 2013, del Comune di **BROLO (ME)**.

La copia del decreto dovrà essere notificata, ai sensi degli articoli 264 e 265, del T.U.O.E.L., approvato con decreto legislativo n. 267/2000, rispettivamente all'organo di revisione ed all'ente locale.

Si resta in attesa di assicurazione di adempimento.

IL DIRETTORE CENTRALE

(Verde)



Il Ministro dell'Interno

Visto il Testo unico delle leggi sull'ordinamento degli enti locali (di seguito TUOEL), emanato con il decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267, e successive modifiche che alla parte II, titolo VIII, capo II, disciplina il risanamento degli enti locali in stato di dissesto finanziario;

Visto il decreto del Presidente della Repubblica 24 agosto 1993, n. 378 e successive modificazioni, recante le modalità applicative della procedura di risanamento che, a norma dell'articolo 269 del TUOEL, continuano ad applicarsi in quanto compatibili;

Visto il decreto legge 29 marzo 2004, n. 80, convertito con legge 28 maggio 2004, n. 140;

Vista la legge 27 dicembre 2006, n. 296;

Vista la legge 24 dicembre 2007, n. 244;

Visto il decreto legge 27 maggio 2008, n. 93, convertito, con modificazioni, con legge 24 luglio 2008, n. 126;

Visto il decreto legge 25 giugno 2008, n. 112, convertito, con modificazioni, con legge 6 agosto 2008, n. 133;

Vista la legge 23 dicembre 2009, n. 191;

Visto il decreto legge 30 dicembre 2009 n. 194, convertito con legge 26 febbraio 2010, n. 25;

Visto il decreto legge 25 gennaio 2010 n. 2, convertito con legge 26 marzo 2010, n. 42;

Visto il decreto legge 31 maggio 2010 n. 78, convertito con legge 30 luglio 2010, n. 122;

Vista la legge 13 dicembre 2010, n. 220;

Visto il decreto legislativo 14 marzo 2011, n. 23;

Visto il decreto legge 6 luglio 2011, n. 98, convertito, con modificazioni, con legge 15 luglio 2011, n. 111;

Visto il decreto legge 13 agosto 2011, n. 138 convertito, con modificazioni, con legge 14 settembre 2011, n. 148;

Visto il decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118, come integrato e modificato da decreto legislativo n. 126 del 10 agosto 2014;

Vista la legge 12 novembre 2011, n. 183;



Il Ministro dell'Interno

Visto il Testo unico delle leggi sull'ordinamento degli enti locali (di seguito TUOEL), emanato con il decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267, e successive modifiche che alla parte II, titolo VIII, capo II, disciplina il risanamento degli enti locali in stato di dissesto finanziario;

Visto il decreto del Presidente della Repubblica 24 agosto 1993, n. 378 e successive modificazioni, recante le modalità applicative della procedura di risanamento che, a norma dell'articolo 269 del TUOEL, continuano ad applicarsi in quanto compatibili;

Visto il decreto legge 29 marzo 2004, n. 80, convertito con legge 28 maggio 2004, n. 140;

Vista la legge 27 dicembre 2006, n. 296;

Vista la legge 24 dicembre 2007, n. 244;

Visto il decreto legge 27 maggio 2008, n. 93, convertito, con modificazioni, con legge 24 luglio 2008, n. 126;

Visto il decreto legge 25 giugno 2008, n. 112, convertito, con modificazioni, con legge 6 agosto 2008, n. 133;

Vista la legge 23 dicembre 2009, n. 191;

Visto il decreto legge 30 dicembre 2009 n. 194, convertito con legge 26 febbraio 2010, n. 25;

Visto il decreto legge 25 gennaio 2010 n. 2, convertito con legge 26 marzo 2010, n. 42;

Visto il decreto legge 31 maggio 2010 n. 78, convertito con legge 30 luglio 2010, n. 122;

Vista la legge 13 dicembre 2010, n. 220;

Visto il decreto legislativo 14 marzo 2011, n. 23;

Visto il decreto legge 6 luglio 2011, n. 98, convertito, con modificazioni, con legge 15 luglio 2011, n. 111;

Visto il decreto legge 13 agosto 2011, n. 138 convertito, con modificazioni, con legge 14 settembre 2011, n. 148;

Visto il decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118, come integrato e modificato da decreto legislativo n. 126 del 10 agosto 2014;

Vista la legge 12 novembre 2011, n. 183;



Il Ministro dell'Interno

Visto il decreto legge 6 dicembre 2011, n. 201, convertito con modificazioni, con legge 22 dicembre 2011, n. 214;

Visto il decreto legge 29 dicembre 2011, n. 216, convertito, con modificazioni, con legge 24 febbraio 2012, n. 14 ;

Visto il decreto legge 2 marzo 2012, n. 16, convertito, con modificazioni, con legge 26 aprile 2012, n. 44;

Visto il decreto legge 6 luglio 2012, n. 95;

Visto il decreto legge 10 ottobre 2012, n. 174, convertito nella legge 7 dicembre 2012, n. 213;

Vista la legge 24 dicembre 2012, n. 228 (legge di stabilità per l'anno 2013);

Visto la legge 27 dicembre 2013, n.147 (legge di stabilità per l'anno 2014);

Visto il D.L. n. 66/2014, convertito con legge 23 giugno 2014, n.89;

Vista la legge 23 dicembre 2014 n. 190 (legge di stabilità per l'anno 2015);

Visto il D.L. n.78/2015, convertito con legge 6 agosto 2015, n. 125;

Vista la legge 28 dicembre 2015, n. 208 (legge di stabilità anno 2016);

Vista l'ipotesi di bilancio stabilmente riequilibrato anno 2013, il pluriennale 2013/2015 e la relazione previsionale e programmatica deliberata dal Comune di Brolo con deliberazione del Consiglio Comunale n. 5 del 16/02/2016, unitamente alla documentazione allegata;

Visto il parere favorevole reso dalla Commissione per la stabilità finanziaria degli enti locali nella seduta del 19 aprile 2016;

DECRETA

Articolo 1

E' riconosciuta validità ai provvedimenti di risanamento adottati dal Comune di Brolo (ME), attesa la capacità degli stessi di assicurare una stabile gestione finanziaria, ai sensi degli articoli 259 e seguenti del TUOEL. L'ente ha, a tal fine, predisposto un'ipotesi di bilancio idonea ad assicurare l'equilibrio finanziario ed economico, unitamente all'adozione dei provvedimenti conseguenti alle prescrizioni di cui al presente decreto, che sono da ritenersi indispensabili.



Il Ministro dell'Interno

Articolo 2

Relativamente al personale, al fine di garantire la stabilità della gestione, sono confermati i vincoli derivanti dalla rideterminazione della dotazione organica in complessivi n. 39 posti full-time, approvata con la delibera G.C. n.152 del 18.8.2015 recante: "*Rideterminazione dotazione organica del comune di Brolo ai sensi dell'art.259 del d.lgs 267/2000*", modificata ed integrata dalla delibera G.C. n.186 del 23.9.2015. La rideterminazione della dotazione organica è stata approvata dalla Commissione per la stabilità finanziaria degli enti locali in data 21/10/2015.

Articolo 3

E' approvata, ai sensi del comma 1, dell'articolo 259 del D.Lgs. 18 agosto 2000, n. 267, con le prescrizioni del presente decreto, l'ipotesi di bilancio stabilmente riequilibrato per l'esercizio finanziario 2013, del Comune di Brolo (ME), deliberata con atto del Consiglio Comunale n. 5 del 16/02/2016, avente ad oggetto: "Approvazione modifica ipotesi di bilancio stabilmente riequilibrato per l'esercizio 2013, relazione previsionale e programmatica, bilancio pluriennale 2013/2015 e allegato modello F".

Articolo 4

L'ente, al fine di mantenere la corretta ed equilibrata gestione del bilancio e garantire la stabilità della stessa, è tenuto allo scrupoloso rispetto di tutte le prescrizioni contenute nell'allegato A) che costituisce parte integrante e sostanziale del presente decreto.

Articolo 5

E' fatto obbligo al Comune di Brolo (ME) di deliberare, entro 30 giorni dalla data di notifica del decreto di approvazione dell'ipotesi, il bilancio stabilmente riequilibrato dell'esercizio 2013, sulla base dell'ipotesi nonché, entro 120 giorni dalla stessa data, il rendiconto 2013, il bilancio di previsione 2014 e 2015, i rendiconti 2014 e 2015 e, gli altri eventuali bilanci di previsione o rendiconti, provvedendo contestualmente alla presentazione delle relative certificazioni. Dovranno essere comunque rispettati i vincoli e le prescrizioni di cui al decreto di approvazione.

Articolo 6

E' fatto obbligo agli amministratori ordinari o straordinari dell'ente locale, ai quali compete di dare esecuzione alle prescrizioni contenute nel presente decreto, di riferire, per il periodo di durata della procedura di risanamento, sullo stato di attuazione delle medesime, in un apposito capitolo della relazione al rendiconto annuale.



Il Ministro dell'Interno

Articolo 7

E' fatto obbligo all'organo di revisione economico-finanziaria, per il periodo di durata della procedura di risanamento, di riferire trimestralmente al consiglio dell'ente circa l'ottemperanza alle prescrizioni contenute nel presente decreto, ai sensi dell'articolo 265, comma 3, del TUOEL.

Roma, li - 5 MAG. 2016

PER IL MINISTRO

IL SOTTOSEGRETARIO DI STATO

(BOCCI)

Nota: Avverso il presente decreto può essere proposto ricorso al Tribunale amministrativo regionale nel termine di 60 giorni o, in alternativa, ricorso straordinario al Capo dello Stato nel termine di 120 giorni dalla data di notifica.



Il Ministro dell'Interno

Allegato A)

APPROVAZIONE IPOTESI DI BILANCIO STABILMENTE RIEQUILIBRATO 2013 DEL COMUNE DI BROLO (ME)

PRESCRIZIONI

1. Relativamente al personale, al fine di garantire la stabilità della gestione, l'ente, per il periodo di cinque anni decorrenti dal 1° gennaio 2013, deve attenersi:

1.1 al disposto dell'art. 267 del TUOEL, concernente il divieto di variazione in aumento della dotazione organica rideterminata;

1.2 al disposto dell'art. 243, commi 1 e 7, del TUOEL, concernente il controllo sugli atti relativi alla dotazione organica ed alle assunzioni del personale da parte della Commissione per la stabilità finanziaria degli enti locali;

1.3 per quanto attiene alle spese di personale a tempo determinato a qualsiasi titolo, con qualsivoglia tipologia contrattuale, ivi compresi i rapporti di collaborazione coordinata e continuativa e di somministrazione, le convenzioni, il personale di cui all'art. 110 del TUOEL, nonché i soggetti a vario titolo utilizzati senza estinzione del rapporto di pubblico impiego in strutture e organismi variamente denominati, partecipati o comunque facenti capo all'ente, le stesse devono essere contenute annualmente nel tetto di complessiva spesa del personale fissato dalle leggi finanziarie di volta in volta vigenti e, attualmente dagli artt. 9 e 14 del decreto legge 31 maggio 2010, n. 78 convertito dalla legge 30 luglio 2010, n. 122, e successive modifiche e integrazioni e dall'art. 11, del decreto legge 24 giugno 2014, n. 90, convertito con modificazioni dalla legge 11 agosto 2014, n. 114. Il comune è, altresì, tenuto ad osservare il disposto dell'art. 259, comma 6, del TUOEL, ai sensi del quale la spesa per il personale a tempo determinato dovrà essere ridotta a non oltre il 50 per cento della spesa media sostenuta a tale titolo nell'ultimo triennio, o il minore importo di cui all'art. 9, comma 28, del decreto-legge 31 maggio 2010, n. 78, convertito, con modificazioni, dalla legge 30 luglio 2010, n. 122, esteso agli enti locali dall'art. 4, comma 103, della legge 12 novembre 2011, n. 183;

1.4 al disposto del comma 424 dell'art. 1, della legge di stabilità 2015, che per gli anni 2015 e 2016, impongono agli enti locali di destinare le risorse per le assunzioni a tempo indeterminato, nelle percentuali stabilite dalla norma, all'immissione nei ruoli dei vincitori di concorso pubblico collocati nelle proprie graduatorie vigenti o approvate; alla ricollocazione nei ruoli delle unità soprannumerarie destinatarie dei processi di mobilità.

2. Relativamente alle entrate tributarie ed extra tributarie, al fine di mantenere la stabilità di gestione, il comune, per il periodo di cinque anni a decorrere dal primo gennaio 2013 deve:



Il Ministro dell'Interno

2.1 applicare e riscuotere l'imposta municipale propria sperimentale, ai sensi dell'art. 13, comma 6 e seguenti del decreto legge 6 dicembre 2011, n. 201, convertito, con modificazioni, dalla legge 22 dicembre 2011, n. 214 e successive modifiche ed integrazioni, nell'aliquota massima ivi stabilita;

2.2 a decorrere dall'anno 2014, deliberare, applicare e riscuotere, l'imposta unica comunale (IUC), ai sensi dell'articolo 1, comma 639 e seguenti della legge 27 dicembre 2013, n. 147 (legge di stabilità per l'anno 2014), nelle aliquote massime ivi consentite, tenendo conto che l'aliquota massima complessiva dell'IMU e della TASI non può superare i limiti prefissati per la sola IMU, come stabilito dal comma 677, da ultimo modificato dall'articolo 1 del decreto - legge 6 marzo 2014, n. 16 ; dal 2015, il comma 679 dell'art. 1, della legge di stabilità 2015, conferma il livello massimo di imposizione della Tasi già previsto per il 2014; dall'anno 2016 si applicano i commi 10 e ss della legge n. 208/2015 (legge di stabilità 2016);

2.3 applicare e riscuotere Imu agricola, ai sensi dei commi 692-693 dell'art. 1, della legge di stabilità 2015, a titolo di maggior gettito Imu;

2.4 applicare l'addizionale comunale all'imposta sul reddito delle persone fisiche nell'aliquota massima deliberata ai sensi dell'articolo 1, comma 3, del decreto legislativo 28 settembre 1998, n. 360, come sostituito dall'articolo 1, comma 142, della legge 27 dicembre 2006, n. 296, e modificato dall'articolo 1, comma 11, del decreto legge 13 agosto 2011, n. 138, convertito, con modificazioni, con legge 14 settembre 2011, n. 148 che ha ripristinato la facoltà di aumentare l'aliquota nella misura massima dello 0,8% e di differenziarla utilizzando esclusivamente gli scaglioni di reddito stabiliti dal D.P.R. n. 917/1986, nel rispetto del principio di progressività;

2.5 applicare e riscuotere l'imposta comunale sulla pubblicità e i diritti sulle pubbliche affissioni con le tariffe massime deliberate ai sensi degli articoli 12 e seguenti del decreto legislativo 15 novembre 1993 n. 507 e successive modificazioni, con le rideterminazioni di cui al DPCM 16 febbraio 2001;

2.6 applicare e riscuotere il canone per l'occupazione di spazi ed aree pubbliche (COSAP) nelle misure massime deliberate ai sensi dell'articolo 63 del decreto legislativo 15 dicembre 1997, n. 446 e relativo regolamento comunale, avendo cura di disporre gli adeguamenti annuali dallo stesso previsti tenendo debito conto della rivalutazione annuale sulla base dell'indice ISTAT di cui all'art. 63, comma 2, lettera f), punto 4 del decreto legislativo 15 dicembre 1997, n. 446;

2.7 dall'anno 2014, applicare e riscuotere la TARI (tassa sui rifiuti), destinata a finanziare i costi del servizio di raccolta e smaltimento dei rifiuti, a carico dell'utilizzatore, ai sensi dell'art. 1, commi 639 e seguenti della legge 27 dicembre 2013, n. 147 (legge di stabilità per l'anno 2014), in modo che sia assicurata la copertura integrale dei costi di investimento e di esercizio, ivi compresi i costi di smaltimento in discarica di cui al comma 654 del citato articolo;

2.8 deliberare, applicare e riscuotere, ai sensi dell'articolo 251, comma 3, del TUOEL, per le imposte e le tasse locali di istituzione successiva alla deliberazione del dissesto, le aliquote e le tariffe di base nella misura massima consentita. Tale delibera avrà efficacia per il numero di anni necessario al raggiungimento del quinquennio a decorrere da quello dell'ipotesi di bilancio riequilibrato;

2.9 applicare e riscuotere i diritti di segreteria di cui all'art. 10 del decreto legge 18 gennaio 1993, n° 8, convertito con legge 19 marzo 1993, n° 68 e successive modifiche e integrazioni, in modo da garantire che per ciascuna categoria sia previsto, per almeno uno degli atti nelle stesse ricompreso,



Il Ministro dell'Interno

l'applicazione del livello massimo e disporre gli aggiornamenti biennali in base al 75% della variazione ISTAT per le tipologie di cui alla lettera c) del decreto legge medesimo;

2.10 applicare e riscuotere i contributi del rilascio del permesso a costruire di cui all'articolo 16 del D.P.R. 6 giugno 2001, n. 380 e successive modifiche ed integrazioni con gli aggiornamenti e gli adeguamenti previsti dallo stesso articolo e dalle specifiche disposizioni regionali, classificando le relative entrate al titolo IV, nel rispetto delle destinazioni previste dalla legge;

2.11 adottare tutti i provvedimenti organizzativi necessari al fine di ottenere una rapida definizione delle pratiche di condono edilizio in vase, assegnando le risorse necessarie e stabilendo i tempi di evasione delle stesse;

2.12 applicare e riscuotere il canone per la raccolta e la depurazione delle acque attenendosi scrupolosamente, nella determinazione degli importi e nelle modalità di applicazione, a quanto disposto dal CIPE e, da ultimo con la deliberazione del 18/12/2008;

2.13 deliberare annualmente, applicare e riscuotere la tariffa del servizio acquedotto in modo che i costi complessivi della gestione del servizio, riferiti ai dati di competenza, siano coperti con la relativa tariffa in misura non inferiore all'80% ai sensi dell'art. 243, comma 2, lettera b) del TUOEL; a tal fine i costi complessivi di gestione devono comunque comprendere gli oneri diretti ed indiretti di personale, le spese per l'acquisto di beni e servizi, le spese per i trasferimenti e per gli oneri di ammortamento degli impianti e delle attrezzature;

2.14 determinare annualmente, applicare e riscuotere le tariffe dei servizi pubblici a domanda individuale, individuati ai sensi del D.M. 31 dicembre 1983 e successive modificazioni e integrazioni, in modo che il costo complessivo di gestione dei medesimi servizi, riferito ai dati della competenza, sia coperto con i relativi proventi tariffari e contributi finalizzati, in misura non inferiore al 36%, ai sensi dell'art. 243, comma 2, lettera a) del TUOEL; a tal fine i costi complessivi di gestione devono, comunque, comprendere gli oneri diretti ed indiretti per il personale, le spese per l'acquisto di beni e servizi, le spese per i trasferimenti e gli eventuali oneri di ammortamento degli impianti e delle attrezzature; eventuali riduzioni, agevolazioni o esenzioni, dovranno costituire oggetto di apposita disciplina regolamentare;

2.15 presentare la certificazione prevista dall'art. 243 del TUOEL, relativamente alla copertura del costo complessivo del servizio smaltimento rifiuti e dei servizi pubblici a domanda individuale, con le modalità e nei termini fissati nell'apposito decreto ministeriale;

2.16 rispettare il disposto di cui all'articolo 208, comma 4, del decreto legislativo 3 aprile 1992, n. 285, relativo ai proventi da sanzioni per violazione del codice della strada, concernente la destinazione del 50% degli stessi proventi, agli interventi indicati nella stessa norma ed il disposto di cui all'art. 142, comma 12-ter, del medesimo decreto, come introdotto dall'art. 25, comma 1, della legge 29 luglio 2010, n. 120, con la decorrenza stabilita dal comma 3 del medesimo articolo, relativo alla destinazione dei proventi derivanti dall'accertamento delle violazioni dei limiti massimi di velocità, rilevati attraverso l'impiego di apparecchi, sistemi, dispositivi, o mezzi tecnici di controllo a distanza. In particolare, l'ente deve tener conto dell'articolo 4 ter della legge n. 44/2012 di conversione del D.L. n. 13/2012, che prevede un ulteriore aumento della quota vincolata che oltre al 50% previsto dall'art. 208 del Codice della strada, un ulteriore 50% delle entrate derivanti dall'art. 142 del Codice della strada da destinare con vincolo obbligatorio a favore dell'ente proprietario della strada sulla quale si è proceduto all'accertamento;



Il Ministro dell'Interno

2.17 provvedere annualmente all'adozione del piano di cui all'art. 58 del decreto legge 26 maggio 2008, n. 112, comprensivo degli immobili locati e, quanto agli immobili che non fosse necessario dismettere, anche per far fronte alle necessità dell'OSL, adottare tutti i provvedimenti, anche a carattere regolamentare, finalizzati ad un più proficuo utilizzo degli stessi;

2.18 quanto alle unità immobiliari destinate ad abitazione ed agli altri beni immobili dati in locazione, e ove possibile, quelli dati in comodato, deliberare, applicare e riscuotere i canoni a norma di legge o adeguare gli stessi ai prezzi di mercato secondo la disciplina propria a ciascun tipo di unità immobiliare, assicurando il rispetto delle disposizioni di cui all'articolo 9, comma 2, della legge 24 dicembre 1993, n. 537 e dell'articolo 32 della legge 23 dicembre 1994, n. 724, attivando tutti i provvedimenti necessari ad assicurare l'effettiva realizzazione delle entrate nella misura dovuta;

2.19 provvedere annualmente all'adozione della delibera sulla verifica della quantità e qualità delle aree e fabbricati da destinare a residenza, attività produttive e terziarie e determinazione del prezzo di cessione per ciascun tipo di area o di fabbricato, anche se negativa;

3) Relativamente alla attività di accertamento e riscossione delle entrate, al fine di mantenere la corretta ed equilibrata gestione, l'ente deve:

3.1 assicurare la tempestiva adozione dei provvedimenti necessari a garantire il regolare espletamento dell'attività di accertamento e riscossione delle entrate, con le modalità e nei termini previsti dalla legge, con particolare riferimento a quanto disposto dall'art. 7, comma 2, del decreto legge 13 maggio 2011, n. 70 e successive modifiche e integrazioni, da ultimo apportate dall'art. 10, comma 2 ter, del decreto legge 8 aprile 2013, n. 35, convertito nella legge n. 64/2013;

3.2 assicurare l'adozione di tutti i provvedimenti di competenza finalizzati al costante miglioramento dell'attività di riscossione delle entrate, valutando il ricorso alle forme che dovessero risultare più efficaci, rapide e convenienti, privilegiando quelle che rendono immediati i tempi di materiale introito da parte del servizio di tesoreria comunale ed il correlato trasferimento nelle casse dell'ente;

3.3 attivare tempestivamente le procedure coattive per il recupero dell'evasione ed effettuare a tal fine, verifiche incrociate di tutti i dati utili allo scopo comunque disponibili, assicurando in ogni caso, gli adempimenti necessari finalizzati alle verifiche ed ai controlli; le entrate derivanti dal recupero di evasione riferite ad anni di imposta precedenti e fino al 31 dicembre 2012, pure se accertate successivamente, così come gli eventuali maggiori proventi riscossi dovranno essere trasferiti, al netto delle eventuali relative spese, all'organo straordinario della liquidazione per il finanziamento della massa passiva;

3.4 per i servizi di riscossione attualmente esternalizzati, assicurare la tempestiva, piena e sistematica attuazione delle funzioni di coordinamento e vigilanza da parte del comune.

3.5 applicare il comma 642 dell'art. 1 della legge di stabilità 2015, per avvalersi dei medesimi soggetti attualmente affidatari della riscossione delle entrate locali.

3.6 applicare i commi 682-689, dell'art. 1 della legge di stabilità 2015, sulle procedure in materia di discarico dei ruoli e di comunicazione di inesigibilità relative a quote affidate agli agenti della



Il Ministro dell'Interno

riscossione.

3.7 i responsabili dei servizi ed il collegio dei revisori contabili sono tenuti a controllare e monitorare l'accertamento e la riscossione delle entrate comunali, oltrechè l'attuazione di tutte le misure idonee per prevenire l'evasione/elusione fiscale, in particolare attraverso un'azione tesa ad una maggiore responsabilizzazione dei soggetti coinvolti;

- 4) Relativamente alla riduzione delle spese correnti, al fine di mantenere la corretta ed equilibrata gestione, l'ente deve:

SPESE PER IL PERSONALE

4.1 determinare ed attribuire il trattamento economico spettante al personale dipendente, sia per la parte fissa che per la parte variabile, nel rigoroso rispetto e nella corretta applicazione del contratto nazionale di lavoro e del contratto integrativo decentrato fermo restando che, annualmente, il tetto di spesa del personale va determinato in conformità al disposto dell'art. 1, comma 557, della legge 27 dicembre 2006, n. 296, come sostituito dall'art. 14, comma 7, del decreto legge 31 maggio 2010, n. 78, convertito con legge 30 luglio 2010, n. 122, e delle disposizioni di cui all'art. 3, comma 5 e 5 quater del D.L. n. 90/2014 sulle assunzioni di personale a tempo indeterminato, assicurando la riduzione delle spese di personale, anche attraverso la riduzione del fondo per la contrattazione integrativa e garantendo il contenimento della dinamica retributiva e occupazionale. Tale tetto, inoltre, deve essere costantemente controllato al fine di accertarne la compatibilità con i vincoli della finanza pubblica e mantenuto in misura tale da garantire il rispetto del patto di stabilità interno, come da ultimo modificato dalla legge n. 208/2015.

In particolare, dovrà essere scrupolosamente osservato il disposto dell'art. 9, comma 2 bis del decreto legge 31 maggio 2010, n. 78, convertito, con modificazioni, nella legge 30 luglio 2010, n. 122, relativo:

- al trattamento economico complessivo dei singoli dipendenti, anche di qualifica dirigenziale, ivi compreso il trattamento accessorio, che non potrà superare, in ogni caso, il trattamento ordinariamente spettante per l'anno 2010 e dovrà essere ridotto annualmente in misura proporzionale all'eventuale riduzione del personale in servizio;
- in particolare, a decorrere dall'anno 2014, gli enti locali assicurano il contenimento delle spese di personale con riferimento al valore medio del triennio precedente alla data di entrata in vigore della legge n. 114/14, di conversione del D. L. n. 90/2014 (2011-2013);

4.2 nel caso di esternalizzazione di servizi, l'ente dovrà provvedere alla rideterminazione della dotazione organica ai sensi di quanto disposto dall'art. 3, commi 30, 31 e 32 della legge n. 244/2007;

4.3 attuare i divieti e le limitazioni alle assunzioni di personale, in relazione al regime previsto per l'amministrazione controllante, anche alle aziende speciali, alle istituzioni e alle società a partecipazione pubblica locale totale o di controllo che siano titolari di affidamenti diretti di servizi senza gara, ovvero che svolgano funzioni volte a soddisfare esigenze di interesse generale aventi carattere non industriale né commerciale, ovvero che svolgano attività nei confronti della pubblica amministrazione a supporto di funzioni amministrative di natura pubblicistica inserite nel conto



Il Ministro dell'Interno

economico consolidato della pubblica amministrazione (...) di cui all'articolo 18, comma 2 bis del decreto legge n. 112/2008, come modificato dal comma 557, dell'art. 1 della legge di stabilità 2014;
4.4 attuare gli obblighi di contenimento degli oneri contrattuali e delle altre voci di natura retributiva o indennitaria e per consulenze, attraverso misure di estensione al personale dei soggetti medesimi, della vigente normativa in materia di vincoli alla retribuzione individuale e alla retribuzione accessoria (...), ai sensi dell'articolo 18, comma 2 bis del decreto legge n.112/2008, come modificato dal comma 557, dell'art. 1 della legge di stabilità 2014;

4.5 dall'anno 2015, applicare l'art. 1, comma 254-256, della legge n. 190/2014, per la proroga del blocco della contrattazione previsto dall'art. 9, comma 17 del D.L. 78/2010.

4.6 a decorrere dall'anno 2016, applicare l'art. 1, comma 762, della legge 28.12.2015, n. 208.

GESTIONE DEI SERVIZI

4.7 adottare i provvedimenti necessari per la riorganizzazione con criteri di efficienza di tutti i servizi erogati, con particolare attenzione a quelli eventualmente gestiti in forma partecipata, con l'obiettivo minimo di non aggiungere ulteriori perdite, valutando le forme di gestione che assicurino maggiore efficienza ed economicità, nonché, per quelli non indispensabili, la compatibilità dei relativi costi con le disponibilità di bilancio;

4.8 valutare le future modalità di gestione dei servizi pubblici e adottare, anche nelle more, tutti i provvedimenti necessari ad assicurare maggiore economicità ed efficienza della gestione con conseguente riduzione dell'onere posto a carico della collettività evitando altresì, mediante un costante controllo, l'insorgere di eventuali future perdite di bilancio degli eventuali organismi partecipati con conseguenti ripercussioni negative sul bilancio dell'ente;

4.9 valutare attentamente la gestione economica dei servizi e, conseguentemente adottare gli eventuali provvedimenti di riorganizzazione per la riduzione dei costi o, comunque, dello sbilancio di gestione;

4.10 attivare tempestivamente tutti gli strumenti idonei ad assicurare un efficace controllo da parte dell'ente della gestione dei servizi esternalizzati, individuando, ove non già prevista, un' apposita unità organizzativa destinata a disciplinare i rapporti con gli organismi partecipati ed impartendo opportune direttive ai fini della riduzione dei costi di gestione con obbligo di presentare ipotesi di fattibilità gestionale più economiche ed efficienti ed ogni altro provvedimento volto ad esercitare l'importante funzione di indirizzo in capo all'ente;

4.11 adottare i provvedimenti necessari a garantire che l'erogazione dei servizi pubblici esternalizzati, si svolga nello scrupoloso rispetto della normativa di settore e comunque sulla base di un'adeguata comparazione e verifica delle condizioni di efficienza, di economicità e di qualità del servizio;

4.12 assicurare l'eliminazione, o quantomeno la riduzione, delle spese che non abbiano per fine l'esercizio di servizi pubblici indispensabili;

SPESE VARIE DI FUNZIONAMENTO E GESTIONE

4.13 assicurare dall'anno 2013:

- il rispetto di quanto stabilito dall'art. 6, comma 3, del decreto legge 31 maggio 2010, n. 78, convertito in legge 30 luglio 2010, n. 122, che dispone la riduzione automatica del 10%



Il Ministro dell'Interno

degli importi risultanti alla data del 30 aprile 2010, delle indennità, compensi, gettoni, retribuzioni o altre utilità comunque denominate corrisposte dalle pubbliche amministrazioni;

- che le indennità di funzione, gettoni di presenza e utilità comunque denominate, spettanti agli amministratori e consiglieri comunali restino determinate nel rispetto di quanto disposto dall'art. 82 del TUOEL e successive modifiche e integrazioni, nonché ai sensi dell'art. 1, comma 54, della legge 23 dicembre 2005, n. 266;
- eventuali rimborsi delle spese di viaggio e di soggiorno sostenute dagli amministratori locali in occasione delle missioni istituzionali, di cui all'art. 84 del TUOEL e successive modifiche, la riduzione non inferiore al 5% di cui all'art. 4 del Decreto del Ministero dell'Interno del 4 agosto 2011;
- il rispetto di quanto stabilito dall'art. 6, comma 7, del decreto legge 31 maggio 2010, n. 78, convertito in legge 30 luglio 2010, n. 122, relativo alla spesa annua per studi ed incarichi di consulenza ed ai presupposti per l'affidamento degli incarichi, tenuto altresì conto di quanto stabilito dall'articolo 5, comma 9, del decreto legge 6 luglio 2012, n. 95, convertito con modificazioni, con legge 7 agosto 2012, n. 135, come modificato dall'art. 6 della L. n. 114/2014, successivamente modificato dall'art. 17, comma 3 della L. 124/2015, e dall'articolo 1, comma 5, del decreto legge n. 101/2013;
- il rispetto di quanto stabilito dall'art. 6, comma 8, del decreto legge 31 maggio 2010, n. 78, convertito in legge 30 luglio 2010, n. 122, recante il divieto di effettuare spese per relazioni pubbliche, convegni, mostre, pubblicità e rappresentanza per un ammontare superiore al venti per cento della spesa sostenuta nell'anno 2009 per la medesima finalità;
- il rispetto di quanto stabilito dall'art. 6, comma 9, del decreto legge 31 maggio 2010, n. 78, convertito in legge 30 luglio 2010, n. 122, recante il divieto di effettuare spese per le sponsorizzazioni;
- il rispetto di quanto stabilito dall'art. 6, comma 12, del decreto legge 31 maggio 2010, n. 78, convertito in legge 30 luglio 2010, n. 122, recante il divieto di effettuare spese per missioni per un ammontare superiore al cinquanta per cento di quella sostenuta nell'anno 2009;
- il rispetto di quanto stabilito dall'art. 6, comma 13, del decreto legge 31 maggio 2010, n. 78, convertito in legge 30 luglio 2010, n. 122 recante il divieto di effettuare spese per attività di formazione per un ammontare superiore al cinquanta per cento della spesa sostenuta nell'anno 2009;
- il rispetto di quanto stabilito dall'art. 6, comma 14, del decreto legge 31 maggio 2010, n. 78, convertito in legge 30 luglio 2010, n. 122 recante il divieto di effettuare spese di ammontare superiore all'ottanta per cento della spesa sostenuta nell'anno 2009 per l'acquisto, la manutenzione, il noleggio e l'esercizio di autovetture, nonché per l'acquisto di buoni taxi; a decorrere dall'anno 2013, l'ente è tenuto al rispetto di quanto stabilito dall'articolo 5 del decreto legge 6 luglio 2012, n. 95, convertito con modificazioni, con legge 7 agosto 2012, n. 135 e dall'articolo 1, comma 1 e seguenti del decreto legge n. 101/2013;
- assicurare, a decorrere dall'anno 2013, il rispetto di quanto stabilito dall'art. 1, comma 138, della legge 24 dicembre 2012 n. 228, relativamente al divieto di acquisire immobili a titolo oneroso e di stipulare contratti di locazione passiva, fatte salve le specifiche eccezioni ivi previste;
- il rispetto di quanto stabilito dall'art. 1, comma 141, della legge 24 dicembre 2012 n. 228, relativamente al divieto per gli anni 2013 e 2014 e 2015 di effettuare spese di ammontare superiore al 20 per cento della spesa sostenuta in media negli anni 2010 e 2011 per l'acquisto di mobili ed arredi, salvo che l'acquisto sia funzionale alla riduzione delle spese



Il Ministro dell'Interno

connesse alla conduzione degli immobili ed al conseguente obbligo previsto dal successivo comma 142 di riversare le somme derivanti da tale riduzione di spesa su apposito capitolo di entrata del bilancio dello Stato;

- il rispetto di quanto stabilito dall'art. 1, comma 143, della legge 24 dicembre 2012 n. 228, relativamente al divieto di acquistare autovetture e stipulare contratti di locazione finanziaria aventi ad oggetto autovetture, con le deroghe previste dal successivo comma 144;
- la verifica dell'andamento delle spese generali di funzionamento della struttura (spese postali e telefoniche, incarichi legali, consumo energia elettrica ecc.) adottando tutti i provvedimenti necessari per eliminare eventuali sprechi, inefficienze, diseconomie e per razionalizzare l'utilizzo di beni, dotazioni e attrezzature;
- il rispetto di quanto stabilito dall'art. 8, comma 2, del decreto legge 31 maggio 2010, n. 78, convertito in legge 30 luglio 2010, n. 122 relativamente all'adozione di misure finalizzate al contenimento della spesa per locazioni passive e manutenzione ed altri costi legati all'utilizzo di immobili; in particolare, l'ente deve verificare la possibilità di eliminare i fitti passivi, utilizzando i beni patrimoniali disponibili ed idonei all'uso;

4.14 assicurare dall'anno 2014:

- il rispetto di quanto stabilito dall'art. 8, comma 4, del D.L. n. 66 del 24 aprile 2014, convertito con modificazioni in legge n. 89 del 23 giugno 2014, in ordine alla riduzione della spesa per beni e servizi, anche secondo le modalità di cui al successivo comma 8 dell'art. 8 del D.L. n. 66/2014;
- il rispetto di quanto stabilito dall'art. 14 del D.L. n. 66 del 24 aprile 2014, convertito con modificazioni in legge n. 89 del 23 giugno 2014, in ordine al conferimento di incarichi di consulenza, studio e ricerca;
- il rispetto di quanto stabilito dall'art. 15 del D.L. n. 66 del 24 aprile 2014, convertito con modificazioni in legge n. 89 del 23 giugno 2014, in ordine al divieto di effettuare spese di ammontare superiore al 30 per cento della spesa sostenuta nell'anno 2011 per l'acquisto, la manutenzione, il noleggio e l'esercizio di autovetture, nonché per l'acquisto di buoni taxi.

4.15 attuare dal 1° novembre 2015, la disposizione del comma 3 bis dell'art. 33 del D.lgs n. 163/2006, secondo la decorrenza dell'art. 23 ter del D.L. 90/2014, modificata dall'art. 8, comma 3 ter della legge n. 11/2015, sul sistema di centralizzazione degli acquisti di lavori, di servizi e di forniture, attraverso gli strumenti elettronici di acquisto Consip spa o altro soggetto aggregatore di riferimento.

4.16 Attuare le disposizioni di cui all'art. 1 commi 505 e ss della legge n. 208/2015 (legge di stabilità 2016).

5) Relativamente agli organismi partecipati, al fine di garantire la corretta ed equilibrata gestione, l'ente deve:

5.1 attivare tempestivamente tutti gli strumenti idonei ad assicurare un efficace controllo da parte dell'ente della gestione dei servizi, individuando, ove non già prevista, un'apposita unità organizzativa destinata a disciplinare i rapporti con le partecipate, impartendo opportune direttive ai fini della riduzione dei costi di gestione con obbligo di presentare ipotesi di fattibilità gestionale più economiche ed efficienti ed ogni altro provvedimento volto ad esercitare l'importante funzione di indirizzo in capo all'ente;



Il Ministro dell'Interno

5.2 adottare i provvedimenti necessari a garantire che l'erogazione dei servizi pubblici affidati a società esterne, pur se partecipate totalmente dall'ente, si svolga nello scrupoloso rispetto della normativa di settore e comunque sulla base di una adeguata comparazione e verifica delle condizioni di efficienza, di economicità e di qualità del servizio;

5.3 vigilare sull'osservanza da parte delle società affidatarie in house delle disposizioni in materia di acquisti di beni e servizi ai sensi dell'art. 3 bis, comma 6 della legge 148/2011 e delle disposizioni di cui al comma 559 dell'art. 1 della legge di stabilità 2014;

5.4 porre in essere iniziative di controllo mirate sugli organismi partecipati al fine di monitorare costantemente che gli stanziamenti previsti in bilancio non vengano superati determinando situazioni di squilibrio;

5.5 assicurare il rispetto di quanto stabilito dall'art. 6, comma 19 del decreto legge 31.5.2010, n. 78, convertito in legge 30 luglio 2010, n. 122, recante il divieto, salvo quanto previsto dall'art. 2447 del codice civile, di effettuare aumenti di capitale, trasferimenti straordinari, aperture di credito e garanzie a favore delle società partecipate non quotate che abbiano registrato, per tre esercizi consecutivi, perdite di esercizio, ovvero abbiano utilizzato riserve disponibili per il ripianamento di perdite anche infra annuali, fermi restando i trasferimenti a fronte di convenzioni, contratti di servizio o di programma relativi allo svolgimento di servizi di pubblico interesse, ovvero alla realizzazione di investimenti;

5.6 rivedere la partecipazione a consorzi, enti e società di cui l'ente è attualmente parte, ai fini della riduzione degli oneri eventualmente a carico, alla luce delle disposizioni di cui all'art. 259, comma 5, del TUOEL che prevede l'eliminazione, o quantomeno la riduzione, delle spese che non abbiano per fine l'esercizio di servizi pubblici indispensabili e, quanto ai consorzi di funzioni, osservare il disposto dell'art. 2, comma 186, lettera e) della legge 23 dicembre 2009, n. 191;

5.7 verificare e disporre, per quanto di competenza, che i compensi al presidente ed ai componenti del consiglio di amministrazione degli organismi partecipati siano conformi alle specifiche norme di legge; in particolare, verificare che, sulla base del comma 6, dell'art. 6 del D.L. n. 78/2010 convertito nella legge n. 122/2010, i compensi degli organi di amministrazione e di quelli di controllo (cda, sindaci e revisori dei conti) delle società totalmente partecipate in modo diretto o indiretto e delle società inserite nel conto economico consolidato della pubblica amministrazione come individuate dall'ISTAT ai sensi del comma 3 dell'art. 1, della legge 196/2009, siano ridotti del 10% a decorrere dal primo rinnovo successivo all'entrata in vigore del D.L. n. 78/2010 (La disposizione non è applicabile alle società quotate ed alle loro controllate, nonché alle società miste). A decorrere dall'esercizio 2015, verificare il rispetto delle disposizioni contenute nell'articolo 1, comma 554 e seguenti della legge di stabilità 2014;

5.8 verificare l'osservanza della riduzione dei costi prevista dall'art. 6, comma 2 del decreto legge 78/2010, relativo alla partecipazione onorifica agli organi collegiali, anche di amministrazione, degli enti che ricevono contributi a carico delle finanze pubbliche, nonché la titolarità di organi dei predetti enti;

5.9 assicurare l'osservanza del disposto di cui all'art. 6, comma 4, del decreto legge 6 luglio 2012, n. 95 relativo all'obbligo di allegare al rendiconto della gestione una nota informativa



Il Ministro dell'Interno

contenente la verifica dei crediti e debiti reciproci tra l'ente e le società partecipate;

5.10 verificare l'osservanza della riduzione delle spese previste dall'art. 6, comma 11 del decreto legge 78/2010, relative a studi, consulenze, relazioni pubbliche, convegni, mostre e pubblicità, nonché sponsorizzazioni;

5.11 dall'anno 2015, assicurare il rispetto dei commi da 550 a 552 dell'art. 1 della legge n. 147/2013 che prevede che qualora le aziende speciali, le istituzioni o le società presentino un risultato d'esercizio o un saldo finanziario negativo, gli Enti locali soci sono obbligati ad accantonare nell'anno successivo, in apposito fondo vincolato, un importo pari al risultato negativo non immediatamente ripianato, in misura proporzionale alla loro quota di partecipazione;

5.12 definire le passività potenziale nei termini espressi nel parere del Collegio dei revisori contabili: "...dirimere se certi importi siano da considerarsi debiti fuori bilancio aggiuntivi per il comune o sopravvenienze passive per le società od organismi partecipati";

5.13 approvare il piano di razionalizzazione delle società partecipate previsto dall'art. 1, commi 611 e ss., della legge n. 190/2014;

- 6) Relativamente alla gestione contabile, al fine di mantenere la corretta ed equilibrata gestione del bilancio, l'ente deve:

PATTO DI STABILITÀ INTERNO

6.1 rispettare scrupolosamente le regole del patto di stabilità interno, con particolare riferimento ai limiti di spesa del personale e dal 2016 secondo le disposizioni dell'art. 1 comma 707-733 della legge n. 208/2015 (legge di stabilità 2016);

6.2 adottare gli strumenti organizzativi e contabili idonei a consentire la previsione e il controllo dei flussi di riscossione e di pagamento, sia al fine di conseguire il raggiungimento dell'obiettivo programmatico del patto di stabilità interno, che al fine di contenere il ricorso ad anticipazioni di tesoreria o di cassa nei limiti consentiti dalla legge;

6.3 in conformità al disposto dell'art. 1, comma 557 della legge 27 dicembre 2006, n. 296, come sostituito dall'art. 14, comma 7, del decreto legge 31 maggio 2010, n. 78, convertito con legge 30 luglio 2010, n. 122, assicurare la riduzione delle spese di personale, anche attraverso la riduzione del fondo per la contrattazione integrativa e garantendo il contenimento della dinamica retributiva e occupazionale. Tale tetto, inoltre, deve essere costantemente controllato al fine di accertarne la compatibilità con i vincoli della finanza pubblica e mantenuto in misura tale da garantire il rispetto del patto di stabilità interno;

6.4 dall'anno 2015, applicare la nuova disciplina della regionalizzazione del patto di stabilità interno, dell'art. 1, commi 489-500 della legge di stabilità 2015.

6.5 rispettare l'articolo 1, comma 707, della legge 28 dicembre 2015, n. 208, per il quale rimangono fermi gli adempimenti per il monitoraggio e la certificazione del patto 2015, nonché le sanzioni per il mancato rispetto dell'obiettivo patto 2015 e degli anni precedenti, e vengono introdotte le disposizioni relative al saldo di competenza, disciplinato dalla medesima legge;



Il Ministro dell'Interno

ARMONIZZAZIONE CONTABILE

6.6 dal 2015, attuare le disposizioni di cui ai commi 507- 510 dell'art. 1 della legge di stabilità 2015, sul riaccertamento straordinario dei residui, sull'accantonamento del fondo dei crediti di dubbia esigibilità, sul documento unico di programmazione;

6.7 dal 2015, applicare le disposizioni dei commi 538 e 543 dell'art. 1 della legge di stabilità 2015, sul disavanzo di amministrazione a seguito del riaccertamento straordinario e sull'applicazione dei termini ordinari di approvazione del bilancio.

6.8 applicare il decreto del Mef di concerto con il Ministero dell'Interno del 2° aprile 2015 di definizione del maggior disavanzo e delle modalità del ripiano.

6.9 dal 2016, adozione degli schemi di bilancio e di rendiconto per missioni e programmi di cui agli allegati n. 9 e 10 al D.lgs n. 118/2011, che assumono valore a tutti gli effetti giuridici;

- applicazione completa della codifica della transazione elementare ad ogni atto gestionale;
- adozione del piano dei conti integrato di cui all'art. 4 e allegato 6 del D.Lgs n. 118/2011;
- adozione dei principi contabili applicati della contabilità economico patrimoniale e del bilancio consolidato.

ENTRATE A CARATTERE NON RICORRENTE

6.10 rispettare rigorosamente il principio per il quale le entrate a carattere non ricorrente, quali quelle derivanti dalla concessione delle arre cimiteriali, dai rimborsi occasionali/introiti e rimborsi diversi, dalle sanzioni per violazioni al codice della strada, dagli oneri concessori e dal recupero della evasione contributiva, devono essere destinate al finanziamento delle spese correnti di eguale natura non originate da cause permanenti, al fine di assicurare un riequilibrio stabile del bilancio avendo cura di mantenere tale destinazione anche durante la gestione, dando corso agli impegni in misura non superiore a quanto effettivamente riscosso;

ENTRATE A DESTINAZIONE VINCOLATA

6.11 assicurare e mantenere durante la gestione dell'esercizio finanziario la corrispondenza di qualsiasi entrata a destinazione vincolata con le finalizzate spese, avendo cura di impegnare le spese solo dopo l'effettivo accertamento delle relative entrate;

CORRETTA CLASSIFICAZIONE CONTABILE

6.12 assicurare, che non vengano allocate nei servizi in conto terzi poste in entrata ed in uscita non previste dalla elencazione tassativa di cui all'art. 168 del TUOEL e dal D.P.R. 31 gennaio 1996, n. 194;

6.13 dal 2015, i documenti contabili di cui al D.Lgs n.118/2011, come modificato dal D.Lgs n.126/2014, si affiancano, a fini conoscitivi, ai modelli di bilancio previsionale di rendiconto di gestione di cui al citato DPR 194/1996;

6.14 rispettare la corretta classificazione contabile di tutte le entrate e le spese in conformità alla codifica SIOPE;

6.15 dal 2016, tutti gli enti territoriali, i loro organismi e i loro enti strumentali in contabilità finanziaria sono tenuti ad applicare il piano dei conti integrato;



Il Ministro dell'Interno

MONITORAGGIO E CONTROLLO

6.16 attivare adeguati sistemi di monitoraggio e di controllo dell'andamento della gestione finanziaria, adottando tempestivamente i provvedimenti necessari a salvaguardare e mantenere gli equilibri di bilancio;

6.17 valutare, per il futuro, il ricorso all'indebitamento, verificando adeguatamente le reali compatibilità di bilancio e nell'osservanza di quanto disposto dall'art. 204, primo comma, del TUOEL con le modifiche apportate, da ultimo, dall'articolo 1, comma 539, della legge di stabilità 2015 che ha stabilito la percentuale del 10% dall'anno 2015;

6.18 valutare il complesso delle risorse necessarie per la liquidazione della massa passiva e, ove necessario, trasferire risorse all'Osl provenienti dalla vendita del patrimonio disponibile prioritariamente rispetto a possibili utilizzi per spese di investimento;

6.19 prevedere nei bilanci degli esercizi di competenza, le risorse necessarie per il completo risanamento dell'ente anche attraverso l'applicazione degli avanzi di amministrazione per la parte non vincolata;

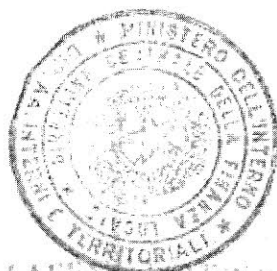
6.20 tenere conto del comma 3 bis dell'articolo 187 del TUOEL, aggiunto dal decreto-legge 10 ottobre 2012, n. 174 convertito, con modificazioni, con legge 7 dicembre 2012, n. 213, ai sensi del quale l'avanzo di amministrazione non vincolato non può essere utilizzato nel caso in cui l'ente si trovi in una delle situazioni previste dagli articoli 195 e 222, fatto salvo l'utilizzo per i provvedimenti di riequilibrio di cui all'articolo 193;

6.21 rispettare i principi del bilancio di cui all'art. 162 del TUOEL, con particolare riferimento a quanto disposto dal comma 4;

6.22 riguardo allo squilibrio della vincolata, tenere doverosamente conto della criticità adottando, oltre a quelle di legge, le più idonee misure necessarie alla ricostituzione della consistenza onde evitare ripercussioni negative sulla gestione riequilibrata;

6.23 prevedere nei bilanci degli esercizi di competenza il fondo svalutazione crediti al fine di compensare eventuali minori entrate derivanti da crediti divenuti parzialmente o totalmente inesigibili per preservare l'ente da possibili squilibri, attenendosi a quanto disposto dall'articolo 6, comma 17, del decreto legge 6 luglio 2012, n. 95, convertito con modificazioni, con legge 7 agosto 2012, n. 135 e dall'art. 1, comma 17, del decreto legge n. 35 dell'8 aprile 2013. Per quanto attiene all'utilizzo del fondo, lo stesso non va impegnato, confluendo in tal modo, a fine esercizio, nel risultato di amministrazione quale fondo vincolato;

6.24 dare immediato corso alla predisposizione dell'inventario dei beni e curarne, negli anni, l'aggiornamento periodico.



MINISTERO DELL'INTERNO
DIREZIONE CENTRALE DELLA FINANZA LOCALE
Ufficio Trasferimenti Ordinari agli Enti Locali e
Risparmio degli Enti Locali Dissestati

La presente copia è composta di n. 17 fogli ed
è conforme all'originale.

Rome li 9/5/2016

Funzionario Economico Finanziario
(FLAVIA MONTALI)

Il Responsabile del Servizio	<i>Per quanto concerne la regolarità tecnica esprime parere:</i> <u>FAVOREVOLE</u> Brolo, 03.06.2016 IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO Dott.ssa Ricciardo C. Vittoria 
---	--

Il Presidente dà lettura della proposta di deliberazione n.18 del 03.06.2016, concernente l'oggetto e passa la parola al Vice Sindaco proponente per la sua illustrazione.

Durante la lettura della proposta entra in aula l'assessore Maurizio Caruso.

Il Vice Sindaco interviene e afferma che questo atto è forse quello più importante che viene adottato dall'insediamento dell'Amministrazione Comunale. E' stato un periodo segnato da gravi problemi e grande scetticismo per il futuro contabile dell'Ente, continua il Vice Sindaco, e quindi per lui, nella qualità di assessore al bilancio ma anche per il Sindaco e il Consiglio Comunale questa delibera rappresenta un momento di grande soddisfazione.

Ringrazia a nome di tutto il paese di Brolo la rag. Curasi e il dott. Sirna per il lavoro immenso e straordinario che hanno svolto e ringrazia anche la Segretaria Comunale, l'Area Amministrativa e l'Ufficio Tributi.

Quindi ricorda tutti i ricorsi che nel tempo (TAR, CGA, ecc.) sono stati fatti dalla minoranza la quale è arrivata al punto di richiedere al Ministero la bocciatura del bilancio riequilibrato e a fare una battaglia personale contro la Responsabile dell'Area Finanziaria probabilmente perché la minoranza aveva capito che con un ufficio finanziario funzionante l'Amministrazione poteva andare avanti nella sua azione amministrativa. Non si è mai vista, continua il Vice Sindaco, una minoranza che fa una battaglia politica contro i funzionari per bloccare il Comune e, ricorda, da ultimo, che la minoranza ha fatto un esposto chiedendo la rimozione del Sindaco.

L'approvazione del bilancio riequilibrato è solo un primo passo rispetto a quelli che ancora dovranno essere fatti con grandi difficoltà, a cominciare dal consuntivo 2013, ma l'Amministrazione non si fermerà nel difficile percorso che l'aspetta per dare al Comune di Brolo una situazione di regolarità contabile.

Ringrazia infine l'ex consigliera Anna Ricciardi per il contributo che ha dato e che con le sue dimissioni di carattere personale ha voluto evitare all'Amministrazione situazioni di strumentalizzazioni politiche e auspica che non venga ulteriormente tirata in ballo dalla minoranza.

Quindi il consigliere Agnello Manuel, chiesta ed ottenuta la parola, svolge l'intervento di cui al documento che consegna al Segretario Comunale e che viene allegato al presente verbale sotto la lettera "A".

Quindi interviene il consigliere Cono Condipodero il quale, a nome del gruppo di minoranza, segnala che la proposta di deliberazione in esame non può essere approvata per un vizio procedurale in quanto doveva andare prima in Giunta come la prima volta, seguire lo stesso iter, e, a suo parere, tale vizio travolge anche la delibera.

Interviene il Sindaco il quale precisa che l'iter da seguire è chiarito dal decreto ministeriale di approvazione dell'ipotesi di bilancio stabilmente riequilibrato che legge al Consiglio Comunale per la parte di riferimento.

Quindi il Consigliere Cono Condipodero svolge l'intervento di cui al documento che consegna al Segretario Comunale e che viene allegato al presente verbale sotto la lettera "B".

Non essendovi altre richieste di intervento, Il Presidente mette ai voti l'approvazione della proposta di deliberazione in trattazione che viene approvata con n.9 voti favorevoli e n.3 contrari (Condipodero Cono, Agnello Manuel e Ricciardo Cono Giuseppe).

Quindi il Presidente propone di votare l'immediata esecutività della delibera.

Procedutosi a votazione sulla proposta di dichiarare la delibera immediatamente esecutiva, la stessa viene approvata con n.9 voti favorevoli e n.3 contrari (Condipodero Cono, Agnello Manuel e Ricciardo Cono Giuseppe).

IL CONSIGLIO COMUNALE

VISTA la proposta di deliberazione che precede, corredata dei pareri favorevoli in ordine alla regolarità tecnica e contabile resi ai sensi dell'art.12 della L.R.30/2000 ;

VISTO il vigente Ordinamento Amministrativo degli Enti Locali, approvato con Legge regionale 15/03/1963, n. 16, come integrato con la L.R. 11/12/1991, n. 48 e s.m.i.;

VISTE le LL.RR. n. 44/91, n.7/92, n.26/93,n.32/94,n.23/97 e n. 30/2000 ;

VISTO il Regolamento delle sedute consiliari;

VISTO lo Statuto Comunale;

In armonia con l'esito delle votazioni sopra riportate

DELIBERA

Di approvare la proposta di deliberazione che precede che si intende integralmente trascritta nel presente dispositivo ad ogni effetto di legge.

Di dichiarare la presente immediatamente esecutiva ai sensi di legge.

Si allontana il consigliere Salvatore Gentile



ALL. "A"

GRUPPO CONSILIARE "PER BROLO"

Oggetto: Intervento sul punto n. 3 all'O.d.G. del Consiglio Comunale di giorno 15.06.2016 avente ad oggetto *"Approvazione bilancio di previsione stabilmente riequilibrato 2013/2015 – art. 264 TUEL."*

Sig. Sindaco, collega Presidente e colleghi Consiglieri,

Ci apprestiamo a discutere ancora delle conseguenze del dissesto, del bilancio riequilibrato e delle prescrizioni (pesanti) che il Ministero ha stabilito per il nostro Comune. Forse saranno un refuso anche queste, come riporta una nota contenuta negli atti... o forse le pesanti prescrizioni costituiscono una bocciatura di fatto al vostro bilancio.

In primo luogo sono costretto a contestare la premessa della proposta consiliare nella parte in cui viene richiamata la delibera n. 121 del 29.01.2015 della Corte dei Conti, quasi a voler fare dipendere cronologicamente da questa la dichiarazione di dissesto. Non è così.

Il dissesto lo avete dichiarato a prescindere dalla deliberazione della Corte. Quando avete dichiarato il dissesto, il 23.02.2015, la Corte dei Conti non si era ancora pronunciata. La Corte dei Conti si è pronunciata dopo, precisamente il 02.03.2015.

Precisazione d'obbligo, per scandire tempi, decisioni e responsabilità.

Passando al merito della proposta, con decreto ministeriale n. 80510 del 05.05.2016 è stato comunicato il parere favorevole della Commissione per la Stabilità Finanziaria degli Enti Locali in relazione ai provvedimenti di risanamento adottati dal Comune. Tuttavia con lo stesso decreto sono state notificate all'Ente una serie di prescrizioni che, a causa dei ritardi accumulati dall'attuale amministrazione, non si ritiene potranno essere rispettate.

A titolo meramente esemplificativo si pensi alla prescrizione contenuta al punto 1.3 relativamente al personale, con la quale viene stabilito che la spesa del personale a tempo determinato dovrà essere ridotta a non oltre il 50 per cento della spesa media sostenuta a tale titolo nell'ultimo triennio. Ora simile prescrizione non si ritiene potrà essere attuata in quanto la spesa del personale del 2013, 2014 e 2015 risulta oramai cristallizzata in definitivi impegni di spesa, peraltro già pagati dal tesoriere comunale, che deborda abbondantemente il limite imposto.

Identico ostacolo al rispetto della prescrizione può essere rintracciato in relazione al punto 2.1, relativo all'applicazione e riscossione dell'imposta municipale propria nella misura massima, atteso che le aliquote per l'esercizio finanziario 2013 sono state legittimamente deliberate nel corso di quell'esercizio finanziario e i cittadini-contribuenti hanno versato l'imposta secondo quell'aliquota. Si ritengono inapplicabili agli esercizi finanziari 2013 e 2014 aliquote di imposta deliberate in epoca successiva.

In conclusione, anche volendo limitare quindi ai soli due esempi appena segnalati le criticità collegate alle prescrizioni ministeriali, non è dubbio che i bilanci da adottare non potranno uniformarsi ai principi di veridicità, coerenza, congruità, attendibilità, pareggio finanziario, etc...

Chiedo al Segretario che copia del presente intervento venga allegata al verbale della seduta odierna per costituirne parte integrante.

Brolo 15.06.2016



ALL. "B"

GRUPPO CONSILIARE "PER BROLO"

Oggetto: Intervento sul punto n. 3 all'O.d.G. del Consiglio Comunale di giorno 15.06.2016 avente ad oggetto "*Approvazione bilancio di previsione stabilmente riequilibrato 2013/2015 – art. 264 TUEL.*".

Sig. Sindaco, collega Presidente e colleghi Consiglieri,

Ad avviso del gruppo di minoranza che mi onoro di rappresentare, segnalo che la proposta in oggetto non può essere deliberata oggi da questo consiglio comunale per un vizio procedurale.

Il ministero dell'Interno con decreto n. 80510 del 05.05.2016 ha approvato l'ipotesi di bilancio, il cui schema, ricordo a me stesso, è stato dapprima deliberato dalla Giunta Municipale.

Oggi quel bilancio torna in Consiglio con delle prescrizioni. Prescrizioni che a nostro avviso dovevano essere fatte proprie prima dalla Giunta e successivamente sottoposte all'approvazione del Consiglio. Invece la Giunta ha ritenuto di ignorare quelle prescrizioni.

In conclusione, ritengo che il vizio procedurale rilevato travolga anche la deliberazione del Consiglio.

Chiedo al Segretario che copia del presente intervento venga allegata al verbale della seduta odierna per costituirne parte integrante.

Brolo 15.06.2016

Enzo Cudipolero

Il presente verbale, salvo l'ulteriore lettura e approvazione, ai sensi e per gli effetti dell'art.186 dell'Ordinamento Amministrativo degli Enti Locali nella Regione Siciliana approvato con Legge Regionale 15 Marzo 1963, numero 16, viene sottoscritto come segue:

Il Presidente
MIRAGLIA GIUSEPPE

Il Consigliere Anziano
MARISA BONINA

Il Segretario Comunale
dott.ssa STANCAMPIANO CARMELA

CERTIFICATO DI PUBBLICAZIONE

Il sottoscritto Segretario, su conforme attestazione dell'Addetto al CED,

ATTESTA

che la presente deliberazione, in applicazione della L.R. 3.12.1999, n.44, è stata pubblicata all'Albo on line istituito sul sito istituzionale dell'Ente (art.33 legge n.69/2009 e art.12 L.R.n.5/2011) il giorno 17.06.2016 per rimanervi per 15 gg consecutivi (art.11, comma1).

COMUNE DI BROLO

Ufficio C.E.D.
L'Addetto al CED

Il Segretario Comunale

Dalla Residenza Municipale, 17.06.2016

Il sottoscritto Segretario Comunale, visti gli atti di Ufficio,

ATTESTA

che la presente deliberazione, in applicazione della L.R. 3.12.1991,N.44, è stata pubblicata all'Albo on line per 15 giorni consecutivi dal _____ al _____ come previsto all'art.11.

E' divenuta esecutiva il giorno **15.06.2016**

- ☐ decorsi 10 giorni dalla pubblicazione (art.12, comma 1, L.R.n.44/1991)
☒ dichiarata immediatamente esecutiva ai sensi ai sensi della L.R.44/91

Dalla Residenza Municipale, _____

Il Segretario Comunale
dott.ssa Carmela Stancampiano